Cordova troppo emozionato non ha giocato nella ripresa

# Buon esordio della Lazio che vince e diverte (1-0)

**L'Atletico Mineiro battuto immeritatamente: annullato un gol e negato un rigore**

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Cordova (dal 46' Agostinelli); Garlaschelli, Viola, Giordano, D'Amico, Badiani.

ATLETICO MENEIRO: Ortiz; Marcio, Vantuir; Getulio, Toninho, Cerezo, Dionisio; Cafuringa, Alfredo, Reinaldo, Paulo Isidoro, Angelo.

ARBITRO: Barboni di Firenze.

MARCATORI: nella ripresa al 42' Garlaschelli.

La Lazio ha esordito ieri sera davanti al suo pubblico (più di 45 mila spettatori, per un incasso di poco inferiore ai 96 milioni!), battendo i brasiliani dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte (la città dove è nato Vinicio), con una rete di Garlaschelli, quasi allo scadere del tempo. Il «test», in vista degli impegni di Coppa Italia e di campionato, è stato sicuramente troppo severo, perché i brasiliani hanno mostrato di essere abili palleggiatori, con validi schemi di gioco pur difettando in fase di realizzazione mettendo spesso in difficoltà i laziali con la tattica a zona e meritando ampiamente il pareggio. Eppure questa Lazio non ha deluso, e non tanto perché ha vinto, anche se l'arbitro le ha dato una vistosa mano (ha annullato un gol di Toninho Cerezzo, al 21' del primo tempo per fuorigioco, secondo noi, discutibile e non fischiando un rigore netto, al 45' per atterramento di Paulo Isidoro da parte di Pulici).

Il giudizio positivo si accentra sul fatto che pur manifestando due facce, questa Lazio di Vinicio, ha divertito, non è calata alla distanza come era accaduto contro la Lucchese e il Modena, ha mostrato schemi razionali che pur vanno perfezionati, tenendo pure conto che mancavano elementi del calibro di Pighin e Re Cecconi. Quello che ancora non ci convince è la tattica del fuorigioco.

Certo sarebbe utopistico pretendere che fosse già «digerita», ma il rischio esiste di gingillarsi con un «baloccо» che poi potrebbe rivelarsi un pericolo. Non dimentichiamoci che il Napoli incassò sei gol dalla Juve proprio volgendo a suo favore tale tattica.

Nel primo tempo ha giocato Cordova in cabina di regia. «Ciccio» ha denotato chiaramente di essere carente sul piano della condizione atletica, e non poteva essere altrimenti visto che ha incominciato ad allenarsi più tardi degli altri. Ma forse la causa della sua opaca prova va soprattutto ricercata nella emozione che lo ha attanagliato tanto da costringerlo a non rientrare nella ripresa. Comunque, se il gioco ne ha risentito sul piano del ritmo, si è visto chiaramente che l'ordine non difettava, dando però il giusto valore al contributo fornito dal bravo Viola, al quale è toccato l'ingrato compito di far da copertura, lavoro oscuro ma che l'ex juventino ha svolto con abnegazione e con profitto. Un paio di azioni dettate da Cordova hanno portato due volte la Lazio vicino al gol, con tiri di D'Amico e di Giordano, entrambi sventati dal pittoresco portiere brasiliano.

E' chiaro che «Ciccio» deve trovare la condizione atletica per mettere a profitto il suo contributo di intelligenza e di esperienza, ma il senso della posizione non gli fa difetto. Pretendere da lui fin da ora l'optimum, come qualcuno vorrebbe, è da sprovveduti o da prevenuti. Il vero Cordova lo si potrà giudicare soltanto dopo qualche partita di campionato. Comunque indicazioni utili per Vinicio non sono mancate.

Intanto non si capisce come sia uscita fuori la teoria che Cordova e Viola non possano coesistere. Se lo domandava lo stesso Viola, in un breve colloquio che abbiamo avuto con lui. Viola ha praticamente posto l'accento sul fatto che egli non ha grilli per il capo, che può fare il «tamponatore» come l'uomo che suggerisce manovre. Ha anche detto che in zona-tiro non manca all'appuntamento, come a Lucca e Modena e che fa anche segnare, come è stato il caso di questa sera, quando ha effettuato il passaggio vincente, sul quale Giordano si è prodotto in una intelligente finta, ingannando Oritz che è stato poi infilato da Garlaschelli.

Ecco, questo Viola non soltanto non ha battuto ciglio di fronte al nuovo pubblico, ma ha fatto dire a Vinicio che lui lo considera incredibile. Ma Vinicio è stato ricco di lodi anche col giovane Agostinelli che ha rilevato Cordova nella ripresa: «In potenza il ragazzo è un fuoriclasse», queste le parole del tecnico. Comunque il centrocampo, nonostante mancasse Re Cecconi, non ha funzionato male, anche se l'innesto di Agostinelli ha dato ritmo alla manovra, spezzando il gioco sornione e la «zona» dei brasiliani, pur difettando d'ordine nonostante Viola si prodigasse. La manovra è stata alquanto elaborata, ma Giordano si è prodigato a più non posso. D'Amico è stato ottimo suggeritore (qualche preziosismo di meno e Vinicio potrà disporre di un rifinitore che potrà anche andare in gol), mentre Garlaschelli ha giostrato da punta vera, ora ala ora centravanti. Con Re Cecconi e Cordova al meglio della forma, le azioni si faranno di certo più veloci portando in zona tiro diversi uomini. A questo punto però sorge una domanda: se Viola e Cordova coesistono, chi sarà il sacrificato? A nostro giudizio, e in determinati casi, Badiani. Ma già da domenica la Lazio sarà chiamata alla conquista dei due punti, in Coppa Italia, contro l'Atalanta a Bergamo: vedremo come se la caverà. La noia comunque non ci sembra sia un suo vizio, è già tanto, no?

**Giuliano Antognoli**

● Nella ripresa CORDOVA ha assistito dalla tribuna, insieme col suo ex compagno PAOLO CONTI, alla partita. Troppo emozionato «Ciccio» per reggere tutti i 90'

## Le amichevoli

**OGGI**
Pescara-Roma (20,45)
Monza-Sampdoria (21)
Torino-Romania (21)
Atalanta-Bologna (17)
Carpi-Taranto (notl.)
Verbania-Como (21)
Mazara-Marsala

**SABATO 28**
Padova-Brescia
Frosinone-Francavilla (21)

**DOMENICA 29**
Napoli-Galati Bucarest (17,30)
Tolentino-Sambenedettese (17)
Taranto-Brindisi
Como-Palermo (21)
Recanatese-Osimana (17)
Assisi-Bancoroma (17)

**MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE**
Britium-Atalanta (20,45)

**GIOVEDI' 2**
Sampdoria-Roma
Elettrocarbonium-Bancoroma

**DOMENICA 5**
Canicatti-Marsala
Osimana-Falconarese (16,30)

**MERCOLEDI' 8**
Milan-Juventus (20,30)
Modena-Genoa (21)
Perugia-Olimpia Lub. (17,30)
Prato-Fiorentina (18)
Padova-Cesena (21)
Aglianese-Carrarese
S. Bonifacio-Verona

Nuovo collaudo per i giallorossi

# La Roma va a Pescara ma Prati resta a casa

**Recuperati in extremis Musiello e Pellegrini — Tolto il gesso a Bruno Conti**

La vicenda Prati continua a tenere banco in casa giallorossa. Ancora ieri la situazione fra il giocatore e la società era a un punto morto. Nessun passo ha fatto Prati, per cercare di risolvere amichevolmente lo spinoso «caso», nessun passo ha fatto la società, che si è chiaramente irrigidita sulle sue posizioni, lasciando capire di non essere disposta per nessun motivo a mutare la «politica» intrapresa in questa stagione calcistica, a costo di rompere in maniera definitiva i ponti con la controparte.

Da parte sua Prati non è apparso molto preoccupato di fronte a tale situazione. Ieri si è allenato regolarmente con i suoi compagni, con il solito impegno, ma ha anche chiesto a Liedholm di lasciarlo a casa (non vuol correre rischi) in vista della amichevole di Pescara.

Liedholm di fronte alla precisa richiesta del giocatore è rimasto un tantino contrariato. Però non ha potuto far altro che depennarlo dalla lista dei convocati. Ora per colpa di questo contrattempo non potrà utilizzare il giocatore, contrattempo che finirà per avere le sue ripercussioni sulla squadra e nell'ambiente. A questo punto, viste e considerate le posizioni assunte dalle due parti è impossibile stabilire fino a quando durerà il «braccio di ferro». Prati dal suo canto ha detto chiaramente che non accetta un taglio così netto all'ingaggio dell'anno scorso. «Un ritocco — ha precisato l'attaccante — entro certi limiti lo accetto senza discutere, ma non un taglio del cinquanta per cento». Per la cronaca Prati, nel campionato scorso ha ricevuto un premio d'ingaggio di circa novanta milioni, lira più, lira meno.

Mentre la questione Prati va avanti senza apparenti vie di sbocco, la squadra si prepara con impegno ad un trittico di gare, che dovrebbero consentirgli, almeno così si spera, di acquisire la necessaria condizione atletica in vista degli impegni di campionato e soprattutto a collaudare nuovamente quegli schemi tattici che finora sono apparsi quanto mai latitanti.

Oggi primo impegno con il Pescara, formazione di serie B. Domenica poi ci sarà l'incontro con il Rimini e fra otto giorni a Marassi con la Sampdoria.

Contro la formazione pescarese, Liedholm dovrà mandare in campo ancora una formazione rimaneggiata per l'assenza di Peccenini, e naturalmente di Prati. Per sua fortuna ha recuperato quasi in extremis Musiello e Pellegrini.

Questo l'undici che inizialmente scenderà in campo: Conti, Maggiora, Rocca, Boni, Santarini, Sandreani (Menichini), Sabatini, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Pellegrini. A disposizione del tecnico ci sono Quintini, Bacci, Caneo, Ugolotti e De Tommasi. Dopo la partita la Roma andrà in ritiro a S. Marino, in attesa dell'incontro con il Rimini.

Infine due confortanti notizie dall'infermeria. A Bruno Conti è stato tolto il gesso e quindi potrà iniziare la ginnastica rieducativa. Anche per Peccenini, buone nuove. Fra due o tre giorni, il difensore potrà riprendere la preparazione.

Al Flaminio (21,15)

## Scatta il «Miceli» con Lazio-Barcellona

**Scatta oggi il «Trofeo Angelo Miceli», torneo calcistico riservato a formazioni giovanili. Questo anno il torneo si presenta in grande stile, e per il lotto delle partecipanti che è abbastanza nutrito e soprattutto per il valore delle stesse. Il calcio italiano sarà rappresentato dalla Lazio, Roma, Juventus, Fiorentina, Como, dalla Lupa Frascati, Pescara, Atlanta e Sampdoria, quello «straniero» da Barcellona, Hajduk, Twente. Stasera si giocheranno le prime partite. Al Flaminio nella partita inaugurale romana, la Lazio, vincitrice della edizione passata incontrerà il Barcellona. Si tratta di un incontro interessante fra due formazioni molto forti, che non nascondono le loro velleità finali. Queste le altre partite della giornata: Fiuggi, ore 21,15: Fiorentina-Twente; Terracina, ore 18: Como-Juventus; Nettuno, ore 21,15: Lupa-Hajduk.**

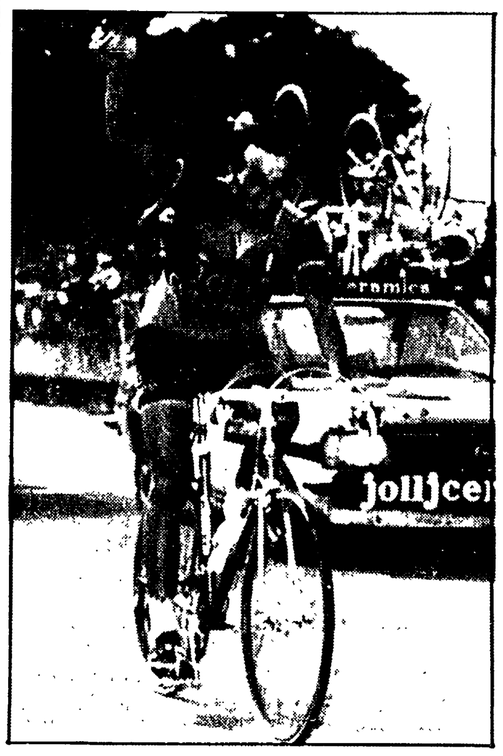
### Le altre amichevoli

**Fiorentina-Napoli 0-1;**
**Lecco-Inter 1-5;**
**Genoa-Nacional 1-1**

Il bresciano è scappato a 40 Km. dalla conclusione e non è stato più ripreso

# *Un Bertoglio «risorto» s'impone per distacco nella Coppa Placci*

**Ottima prova di Fausto, che a Imola ha conquistato la prima vittoria della sua carriera in una competizione in linea**
**Il gruppetto degli immediati inseguitori è giunto a 52" ed è stato regolato in volata da Moser che ha preceduto Gavazzi**



● BERTOGLIO taglia vittorioso il traguardo della Coppa Placci

**Dal nostro inviato**

IMOLA, 25

Fausto Bertoglio torna sulla cresta dell'onda aggiudicandosi la venticinquesima edizione della Coppa Placci. «E' partito come una freccia, gli abbiamo dato un po' di corda e quando pensavamo di poterlo riprendere, era tardi», commenta Moser secondo classificato davanti a Gavazzi, Bitossi e De Vlaeminck. E' un verdetto inatteso, un risultato che smentisce i pronostici, è il primo successo di Bertoglio in una competizione in linea, e se ricordiamo il Bertoglio del Tour, il Bertoglio abulico, fiacco, svogliato di quei giorni, dobbiamo parlare di rinascita, oppure ricordare le parole del dottor Lincei: «Il ragazzo avrebbe parecchio da esprimere, peccato che gli manchi la condizione, il coraggio di osare...». Oggi Fausto ha incrociato i ferri, ha osato, ha vinto alla maniera forte e la sua stella torna a brillare dopo un lungo digiuno. Complimenti e un evviva perché pensavamo di aver perso un corridore di qualità.

La gara era cominciata con una sparata di Fraccaro, nella cornice di un paesaggio dai toni dolci e un pochino sfumati. Le mele pendevano a grappoli dai bordi delle strade di campagna. I dintorni davano la freschezza, quasi il sapore dei prodotti della terra prossimi al raccolto, e Fraccaro esprimeva le sue doti di passista che sono notevoli quando il trevigiano è di luna buona, quando non si lascia distrarre da tentazioni in contrasto con la vita di un atleta. Ingobbito sul manubrio, due belle leve, una figura imponente, una chioma bionda che si rifletteva sotto un cielo azzurrino il cavaliere solitario guadagnava quasi otto minuti e veniva complimentato da Martini per la sua azione potente e composta nonostante un disturbo alla gamba sinistra e qualche chilo di troppo rispetto al peso-forma.

Il gruppo sonnecchiava, penserete. Sì. E terminata la pianura ecco la salita della Bordona, aria di collina con Fraccaro alzato dal sellino. E come una ciliegia che tira l'altra, subito un secondo dislivello, il Monte Prugno, il punto in cui i campioni davano segni di risveglio riducendo via via il distacco fino ad annullarlo. Stop a Fraccaro dopo una fuga di 110 chilometri, e giù a valle, avanti verso l'autodromo a fasi alterne, con la fila che sembra un elastico e che affronta il tormentato circuito dei Tre Monti da ripetersi sei volte. La selezione è prossima e i primi movimenti portano la firma di Baronchelli e Bertoglio. S'affacciano pure Conti, Marchetti, Paolini, ma niente di importante. Poi, uno scatto di De Muynck, cui risponde Gimondi, quindi un allungo di Polidori (un fuoco di paglia) e intanto ha già abbandonato Battaglin, sofferente di gastrite, un male che il vicentino si porta dietro dal Tour.

E nel terzo carosello Gimondi coglie gli applausi della folla mettendo alla frusta Moser e compagnia. Il vecchio leone prova la gamba, come si dice in gergo, avendo il problema di raggiungere a gradi la forma giusta per Ostuni. E continuando ecco Bertoglio in avanscoperta con 25 secondi. Mancano una quarantina di chilometri. Fabbri e Baronchelli sollecitano il plotone, ma Bertoglio aumenta il ritmo, aumenta il vantaggio, porta il suo margine a 1'23" mentre il suono della campana avverte che manca un giro alla conclusione.

Lo strappo del Frassineto ha messo le ali al «leader» della Jolliceramica. Marino Fontana si sporge dall'ammiraglia e dà gli ultimi consigli. «Nessun timore, ce l'hai fatta...». E Fausto conclude trionfalmente, senza affanno, anche se dietro s'è formato un pacchetto comprendente Moser, Baronchelli, De Vlaeminck, Gimondi, Paolini, Zilioli, Gavazzi e Riccomi. E così Bertoglio si ritrova sul podio chiamato per nome e cognome come non gli accadeva da tempo, e precisamente dal Giro di Catelogna nello scorso settembre.

I cronisti circondano il vincitore un po' sorpresi da questa impresa. E Fausto dichiara: «Pensavate che fossi spento, vero? Ebbene, eccomi qua ancora vivo e in piena ripresa. Stamane Martini mi aveva detto che avrei dovuto disputare una grossa corsa per entrare in nazionale. Lì per lì la comunicazione mi aveva demoralizzato, però preso coscienza che stavo bene, che potevo tentare, ho provato, e mi pare di aver dimostrato di essere in buone condizioni. Accetterò quasiasi disposizione del selezionatore. Non ho grilli per il capo e da qui al 5 settembre, migliorerò...».

**Gino Sala**

**ORDINE D'ARRIVO**

**1) Fausto Bertoglio (Jolliceramica) che percorre i km. 254 del percorso in ore 6 28'28" alla media oraria di km. 39,230; 2) Moser (Sanson) a 52"; 3) Gavazzi (Jolliceramica); 4) Bitossi (Zonca-Santini); 5) De Vlaeminck (Brooklin); 6) Wolfer (Zonca-Santini); 7) Paolini (Scic); 8) Gimondi (Bianchi-Campagnolo);**

Contro la Cecoslovacchia al Comunale

# *La Juventus si presenta con un pareggio (1-1)*

**JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Marchetti, Bettega.**

**CECOSLOVACCHIA: Viktor; Biros, Gogh; Jurkemik, Dvorak, Doblas, Pollak, Panenka, Moder, Masny, Nehoda.**

**MARCATORI: nel primo tempo al 15' Tardelli; II tempo al 40' Pivarnik.**

**Dalla nostra redazione**

TORINO, 25

Prima partita stagionale al «Comunale» ed è la Juventus a dare il via alle ostilità; Boniperti è andato a cercare come avversario nientemeno che la nazionale Cecoslovacca, la rappresentativa che a Belgrado un paio di mesi orsono ha conquistato il titolo di campione d'Europa, mettendo sotto Olanda e Germania occidentale.

La formazione boema che si appresta a sbucare dal sottopassaggio è pressocché uguale a quella titolata: mancano due grossi personaggi della difesa e basta: il libero Ondrus e lo stopper Capkovic. Il trainer che conduce la nazionale dal 1972, Waclav Jezek, ha assicurato che i suoi uomini faranno onore al titolo di «europei». Staremo a vedere.

La Juventus è molto attesa e con la Juventus il povero Trapattoni al suo primo impatto con la tifoseria, ancora incapace di riaversi dopo la botta dello scambio Capello-Benetti, e in attesa di verificare chi ci ha guadagnato dallo scambio Boninsegna-Anastasi. Purtroppo alcuni incidenti hanno impedito a Trapattoni di collaudare la zona del centro campo, la più discussa, sicché il collaudo (data la statura dell'avversario) per «Trap» si presenta difficile.

Le prime battute sono per i boemi. All'8' Causio centra in area e Bettega di petto smorza per Boninsegna che al volo di sinistro staffila a fil di palo alla destra del portiere. Un minuto dopo è Tardelli a tentare la rete (palla alta). Al 13' su un centro di Masny, Cuccureddu, in extremis, mette in corner anticipando Nehoda di testa.

Danno un'impressione di controllare la partita i boemi ma in prossimità dei «sedici metri» l'azione pare affievolirsi. Al 14' ci prova Causio e subito dopo, al 15' la Juventus va inaspettatamente in vantaggio. Un centro di Bettega dalla sinistra trova pronto Boninsegna che con una finta perfetta pone Tardelli nelle condizioni di scaraventare in rete, alla destra di Viktor.

Torna la Cecoslovacchia all'attacco e in difesa si vede Morini stentare nella guardia a Masny, mentre pare più in palla Cuccureddu su Nehoda. A centro campo la Juventus adotta una specie di controllo a zona che se fa correre qualche guaio alla difesa permette a Tardelli di avanzare più volte e di portare un grosso aiuto all'attacco dove Boninsegna e Bettega mettono sulle spine rispettivamente Dvorak e Biras.

Nell'intervallo Jezek cambia tre giocatori: il portiere Viktor con Michalic, Panenka con Slany e il terzino Biros con Pivarnik; e la musica è quella di prima con la Juventus schiacciata nella sua metà campo.

Al 14' la Juve comunque sfiora il raddoppio. Boninsegna dopo un numero eccezionale di Cuccureddu. Al 20' Trapattoni manda in campo Benetti ed esce Tardelli e Gori sostituisce Bettega, affaticato. E' la prima volta che Benetti scende in campo in questa stagione. La Cecoslovacchia continua ad attaccare e a collezionare calci d'angolo ma Zoff resta inoperoso. Al 33' Furino indovina da lontano la porta con un tiro «telefonato».

Il finale è tutto dei boemi alla ricerca di un gol che permetterebbe di proseguire la sequenza di sedici gare utili in circa due anni e infatti a cinque minuti dalla fine (al 40') Pivarnik segna con una stangata da trenta metri che inganna Zoff: in sostanza una papera del portiere juventino.

Una Juventus inevitabilmente nuova. Ancora tutta da scoprire, che ha cercato di sopperire all'assenza di un regista in pianta stabile inventando ogni volta.

**Nello Paci**

Senza Pulici

## Il Torino prova con la Romania

**Dalla nostra redazione**

TORINO, 25

Anche il Torino, come la sua dirimpettaia (la Juventus), ha inteso esordire di fronte al pubblico di casa confrontandosi con una formazione straniera, la Selezione Olimpica Romena, ma per i neocampioni d'Italia, si tratta di aggiungere un'altra pagina all'attività internazionale che ha caratterizzato l'avvio di questa stagione.

Gigi Radice avrebbe voluto prendere il via affrontando l'Arsenal e l'Ajax, ma le trattative sono naufragate e così il Torino ha dovuto accontentarsi degli irlandesi: prima contro una selezione di Lega, poi contro i campioni d'Irlanda del Dundalk e stasera contro i romeni.

Nella prima «uscita» casalinga non ci sarà Pulici, che lamenta sintomi da tendinite: non tutti gli credono ma il medico sociale ha riconosciuto l'infortunio del giocatore e Radice lo sostituisce con Garritano. Sicuro appare il recupero di Caporale dopo la botta (anca) subita a Dublino e che impose la sua sostituzione con Santin.

Gli avversari sono di tutto rispetto. Nove (qualcuno dice sette) degli undici romeni della rappresentativa olimpica hanno già assaporato il gusto della nazionale.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Garritano.

ROMANIA: Stefan; Negrila, Sames; Marin, Lucuta, Stoica; Jonescu, Radulescu, Aelenei, Sandu, Roszanay.

**n. p.**

Comunicati i nomi dei 12 azzurri per Ostuni

# Martini ha scelto secondo pronostico

**Dal nostro inviato**

IMOLA, 25

Moser, Gimondi, Baronchelli, Bertoglio, Bortolotto, Conti, Fabbri, Osler, Paolini, Poggiali, Riccomi e Santambrogio sono i dodici corridori scelti dal commissario tecnico Alfredo Martini per la formazione azzurra che disputerà il campionato mondiale. Restano da precisare quali saranno le due riserve e Martini lo farà sabato prossimo dopo il Giro del Lazio o addirittura il 31 agosto al termine del Giro delle Marche.

E' stato subito chiesto al selezionatore se l'incertezza relativa alle riserve non potrebbe logorare i nervi di qualcuno, e Martini ha osservato: «*Chi perderà la calma, chi non saprà attendere, si tradirà e assumerà il ruolo di rincalzo*».

Forse Moser diserterà il Giro del Lazio, e Martini ha dichiarato che Francesco è autorizzato a comportarsi come meglio crede. «*Voglio precisare* — ha aggiunto il C.T. — *che altri cinque o sei elementi meritavano la convocazione, per esempio Bitossi e Zilioli, ma ho preferito puntare sui giovani, su chi è abituato a svolgere un certo lavoro. Penso di aver scelto bene. Bertoglio si è guadagnato il posto oggi e come d'accordo si metterà a disposizione di Moser e Gimondi, cioè dei due capitani. Naturalmente sarà la corsa a determinare la tattica, il comportamento di questo o di quello, ma in partenza saranno tutti scudieri del campione d'Italia e del vincitore del Giro. Moser ha bisogno di sentirsi tranquillo e io farò in modo che lo sia*».

Come si può notare, tre elementi appartengono alla Sanson (Moser, Poggiali, Bortolotto), altri tre alla Bianchi (Gimondi, Fabbri, Santambrogio), e tre sono pure quelli della Scic (Baronchelli, Riccomi e Paolini) mentre Osler è della Brooklyn, Bertoglio della Jolliceramica e Conti della Magniflex.

**g. s.**

### Muoiono due cicloturisti che seguivano la Placci

ISMOLO, 25

Due «cicloturisti» ravennati che si erano recati a Imola per assistere alla disputa della «Coppa Placci» sono morti oggi scontrandosi con un'auto che seguiva la corsa. Le vittime sono Giuseppe Fabbri, di 36 anni di Lugo di Romagna e Vincenzo Ghini, di 28 anni, di Bagnara di Romagna.

**ARCI caccia**

**Tesseramento 1976**

*Cacciatore,*
*qualifica la tua scelta associativa*

**ADERISCI ALL'ARCI-CACCIA**

l'Associazione venatoria democratica e unitaria

Quote d'iscrizione:

L. 4.000 comprensive di polizza assicurativa Unipol
L. 8.000 comprensive di polizza assicurativa **speciale Unipol**

Ci si iscrive:

— presso i Circoli Arci-Caccia utilizzando la polizza-tessera o l'apposito bollettino di conto corrente postale, o
— attraverso versamento sul c.c. postale n. 1/22796 intestato all'ARCI

**INFORMAZIONI** presso ARCI-Caccia, Roma, via C. Beccaria, 84 - t. 311.161 e presso i Circoli e Comitati provinciali

CENTRALE DI CULTURA TEMPO LIBERO SPORT — ARCI UISP

# In vacanza a settembre a Marina di Grosseto

Una suggestiva visione di un «parco» a Marina di Grosseto

Una delle mete turistiche del mese di settembre da indicare a chi intende trascorrere le proprie vacanze al mare è indubbiamente Marina di Grosseto. Non tanto perché Marina offre un ambiente ideale, tranquillo e sufficientemente fornito di strutture turistiche, sportive e ricreative capaci di ritemprare dalle fatiche sostenute nel corso di un intero anno, ma anche perché è un'oasi di pace e di tranquillità, che fa di Marina di Grosseto uno dei punti di riferimento per chi decide di fare la villeggiatura con il clima dolce e mite di settembre. Frazione del comune di Grosseto, si può raggiungere facilmente da Roma-Siena e Livorno. Dai suoi 4500 abitanti nella stagione normale supera i 50.000 dell'estate senza soffrire a differenza di altre località balneari di quel fenomeno di congestione urbana e di traffico frenetico che sono uno delle costanti di «caos» di altre località della stessa Maremma, in cui diventa difficile al termine delle ferie dichiararsi soddisfatti e riposati. A Marina invece, e grazie soprattutto alle scelte urbanistiche e di pianificazione territoriale condotte avanti da un trentennio di amministrazioni democratiche, si ha un esempio alternativo di insediamento urbano e turistico difficilmente riscontrabile in qualsiasi altra parte d'Italia. Estendendosi per diversi chilometri, da Principina a Mare fino a 5 km. da Castiglione della Pescaia, Marina offre ampi spazi verdi e attrezzati non solo all'interno del centro urbano, ma soprattutto alle sue spalle dove è collocata una vasta fascia pinetata incontaminata e fuori da qualsiasi mira speculativa in quanto precise norme e pesanti pene sono previste per chi per scarso senso civico o per incuria predeterminata cerca di attaccarne la sua caratteristica di pineta libera a disposizione della collettività. A Marina di Grosseto, una delle poche località di turismo di massa esistono tutta una serie di strutture, prima fra tutte un impianto per la depurazione delle acque, rendendo pulito il suo mare ed insieme alla grande e libera spiaggia ne fa uno spettacolo suggestivo. Pubblici campeggi istituiti dall'amministrazione comunale e dati in gestione alle organizzazioni democratiche, come ad esempio il camping «Tempo libero - Il sole», gestito dalla Lega nazionale delle cooperative, rendono l'idea di come ci si muova nell'organizzazione alternativa delle strutture turistiche Campeggi, vogliamo ribadirlo, capaci di soddisfare un'alta domanda e nel contempo muniti dei fondamentali servizi sociali e igienico-sanitari. Strutture sportive, come piste di pattinaggio e campi da tennis collocati in mezzo al verde rendono la pratica sportiva più soddisfacente. Anche dal punto di vista degli interessi culturali e ricreativi ci troviamo ogni anno di fronte a spettacoli teatrali, di musica classica e jazz, di alto contenuto. Un merito di queste attività culturali ricreative che trovano ampio consenso nei cittadini e nei lavoratori presenti in grande misura qui a Marina di Grosseto va ascritto alla pro-loco che in accordo con l'amministrazione comunale si sforza di rendere piacevoli le serate attraverso tutto un intrecciarsi di iniziative sportive e ricreative. Ed è su questo leitmotiv che anche il Settembre sarà particolarmente intenso di spettacoli, di musica, jazz, folk e classica, manifestazioni sportive, soprattutto di pattinaggio artistico di cui a Marina esiste una lunga tradizione facendone di questa attività una disciplina di massa. Ma per chi decide di venire a Marina di Grosseto e ritiene di compiere una gita per conoscere e scoprire la Maremma non le mancano motivi di interesse. Un ricco patrimonio storico riguardante la civiltà etrusca può essere scoperto nella vicina Vetulonia, a Roselle o nella stessa Grosseto, dove esiste un museo «archeologico» inaugurato un anno e mezzo fa e che per la rarità dei pezzi esposti è uno dei migliori esistenti in Europa. Oppure per chi decide di trascorrere una giornata in un ambiente più unico che raro, si propone come tappa la visita al Parco della Maremma o dell'Uccellina che con i suoi 10.000 ettari di verde, di vegetazione mediterranea e di specie faunistiche rare serve anche a riflettere su come un patrimonio di ricchezze naturali possa essersi mantenuto fuori dagli assalti e appetiti della speculazione diversamente da altri come quello del Circeo puntellato di ville e da cemento armato che ne fanno uno degli esempi peggiori di come in Italia si intendono valorizzare le ricchezze. Ci sembra questo in sintesi un approccio più che sufficiente per invitare a trascorrere 10-20 giorni di ferie a Marina di Grosseto. Siamo certi che chi deciderà di venirci non ne rimarrà deluso.

**A. Z.**